

A

M^o et Cab. sig^{re}

Sopra mente a V^o. sperto dall' Amministratore generale
 dell' Hospite dell' Obitorio, il quale si è esibito
 comprare li feudi di Gorta minore, e Maggiore,
 Sulbiate, e Propriano, giuochè del del danaro
 del prezzo di esso se gliene pagasse la metà a lu-
 dovento a conto del suo soldo, quale non haueua
 potuto risuadere dal monte di S. Joan^o, dicendo
 che il prezzo sarebbe importato da 1. 500.
 e più. L'atto V^o seruita con suo decreto di sig.
 del p^o comm^o d'arce, che le dicessimo il no
 poter, come da esso si vede, che copia vien
 qui appresso. Et progressori nel nostro sub.
 diciamo a V^o, che in quanto alla vendita
 de feudi delli d. luoghi noi si dimettiamo.
 In quanto poi all' applicat^o del prezzo
 al pagamento del soldo del sup^o. questo di-
 pendendo dell' arbitrio di V^o, che sia d' ordine
 alla thesoraria, e l'uscita non potendo noi
 coalasciare di giorno in considerat^o a V^o. se
 pagare non si habbi^{da} pigliare il danaro de
 vendite de feudi, et effetti Cambi, et a V^o pa-
 riam^o hum^o. nuova m^o. 13. Gen. 1650.
 di V^o. hum^o. ser. Il Possid^o, co Mezzan^o

Delle Reg. Dne. Enrico Ordinare dello Stato
di Milano. Subj. Jo. Jacobus Plantarida
i tergo. A sua Curia, et sigillis

1650. 20. Genaro

Sua Curia. Ratione considerat. alle cose rap-
presentate dal Mercator et incarica di far
perare la terra parte del jure de feudi
de quali si tratta all' Amministratore a
conto del suo soldo dovendogli cessare il
affetto sopra il Monte di S. Francesco, fa-
cendo far entrare del vero nella Chiesa
per casti dell' Imperio, e soccorsi dell' Stipite
Reale, secondo l' ordine, che si trovano
sui Brevetibus

Concedimus
Jacobus de...
[Signature]